

{ Bari } **Proiezione**
“Le Sacre du printemps / La Sagra della Primavera”
Omaggio a Pina Bausch in occasione
dell’anniversario della scomparsa

Attesa a Bari per le proiezioni e incontri dei prossimi giorni inserite nel programma dell’Omaggio a Pina Bausch, organizzato dal Teatro Pubblico Pugliese con il sostegno del Fesr Dansystem tra le azioni affidate dalla Regione Puglia-Assessorato alla Cultura. Il ricco programma di eventi, conferenze e proiezioni, a cura di Lucrezia Zazzera, ha come partner TTV Premio Riccione Teatro, il Centre Pompidou, e la collaborazione dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, dell’Apulia Film Commission, della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari.

Domenica in occasione dell’anniversario della scomparsa di Pina Bausch (avvenuta il 30 giugno 2009), gli appuntamenti si spostano all’esterno per consentire ad un pubblico più ampio di omaggiare la coreografa tedesca, mito della danza contemporanea. L’appuntamento è alle 22.00 in piazza S. Maria del Buon Consiglio per la proiezione speciale di *Le Sacre du printemps / La Sagra della Primavera*, in omaggio anche al centenario della creazione dell’opera di Igor Stravinsky avvenuta al Théâtre des Champs Élysées di Parigi nel Maggio del 1913. Banco di prova per alcuni tra i massimi coreografi del Novecento tra cui Vaslav Nijinsky (autore della prima del 1913), Maurice Béjart e Martha Graham, *La Sagra della Primavera* viene montata dalla Bausch nel 1975. Da sempre nel repertorio del Tanztheater Wuppertal, si differenzia da tutte le altre per la mancanza di riferimenti a figurativismi folclorici e a contesti storicamente definiti. Trenta ballerini, quindici uomini e quindici donne, gli uni a torso nudo, le altre in vesti leggere e trasparenti, danzano sulla scena coperta di argilla (ideata da Rolf Borzik) un rito asciutto e violento per la designazione della fanciulla (l’Eletta) destinata al sacrificio propiziatorio. Protagonista assoluta è la danza, costruita secondo una limpida lettura della partitura musicale e scandita in assoli lancinanti e bruschi giochi di massa. Sempre più drammatico nel suo crescendo devastante, coi corpi via via più selvaggi, affannati e imbrattati, questo *Sacre* compone un vivido e intenso cerimoniale primitivo che conduce alla morte dell’Eletta. Capolavoro coreografico irrinunciabile per la comprensione dell’estetica di Pina Bausch, contiene le radici più antiche e profonde del suo linguaggio d’autrice.

